

Sulla scena dei concorsi letterari potrebbe sembrare nuovo, ma in realtà il Premio letterario Internazionale Merano-Europa nasce nel lontano 1995 per volontà di un'associazione culturale della città altoatesina, il Passirio Club e da un'intuizione di Michela Franco Celani, una professoressa che insegnava all'epoca nelle scuole superiori della città.

“Si pensò – racconta il presidente dell'associazione Enzo Coco – che Merano meritasse un premio letterario che da una parte testimoniasse la presenza della cultura italiana e del gruppo che qui la rappresenta e dall'altra si aprisse al mondo tedesco. Pensammo che ci fosse uno spazio nel panorama culturale locale per una proposta di questo tipo, rivolta ad autori inediti e, a quel tempo, la proposta fu indirizzata alla narrativa sotto forma di racconti brevi e alla poesia. Da subito, vista la peculiarità del territorio e della città di Merano, pensammo anche ad una sezione e ad un premio di traduzione che rappresentasse bene il ponte tra le culture italiana e tedesca che qui convivono”. Passando per alcune edizioni con nomi di prestigio come quello di uno sconosciuto Ivan Cotroneo che vinse proprio la prima, si giunse nel 2015 alla formulazione attuale con quattro sezioni: narrativa italiana, tedesca, traduzione poetica dall'italiano e dal tedesco. “Volevamo – continua Coco – che la connotazione bilingue del premio assumesse maggior rilievo e per realizzare questo obiettivo arrivarono due importanti partner come la casa editrice Alpha Beta e il Südtiroler Künstlerbund associazione sudtirolese che ha come obiettivo, tra l'altro, la lettura, gli incontri con autori e l'organizzazione di premi di letteratura nel mondo germanofono”.

Dopo quattordici edizioni a cadenza biennale e i momenti difficili del covid, gli organizzatori hanno deciso di cambiare ulteriormente la formula del concorso rivolgendosi non più ai racconti inediti ma aprendo ai romanzi e alle traduzioni editi nelle due lingue. Un settore di nicchia, quest'ultimo, ma non per questo meno importante. Presidente onorario della giuria tecnica che avrà il compito di selezionare i tre finalisti è Aldo Mazza, editore, figu-



ALDO MAZZA, PRESIDENTE DEL PREMIO MERANO

Merano-Europa: un ponte tra due culture

Dal 1995 un concorso letterario che vuole essere un trait d'union tra il mondo germanofono e quello italiano. Narrativa e traduzione in un unicum senza precedenti

A CURA DELLA REDAZIONE

ra simbolica dell'interetnicità del territorio, una vita dedicata ad attraversare i due mondi linguistici e non solo, capace di incarnare perfettamente lo spirito e il respiro multiculturale che il concorso vuole avere.

“Merano-Europa, il nome del concorso – dice Mazza – non è solo un'etichetta di facciata, ma piuttosto una chiara dichiarazione di intenti che vede un luogo, Merano e l'Alto Adige/Südtirol, sfruttare in positivo e in una dimensione europea le proprie competenze e la vocazione multiculturale di

un territorio segnato da un passato non facile. La letteratura come ponte per guardare oltre, dialogare e conoscersi. Un'occasione per far entrare in contatto scrittori, poeti, traduttori e lettori di due grandi culture europee. Una finestra aperta anche per i complessi e articolati mondi editoriali di area italo-fona e germanofona. Non è un caso che tutto nasca in un luogo di confine che interpreta la sua posizione non come limite, ma come posto da cui sconfinare, guardando al nord e al sud della nostra Europa”.